



# “Magna Grecia”, c’è il protocollo

*All’accordo siglato a Lamezia partecipano tre Comuni della Locride*

### LOCRI

### IN BREVE

Dopo il convegno di venerdì 29 gennaio, nelle sale della tenuta “Il Palazzo” di contrada Moschetta di Locri, ieri la tappa successiva del progetto “Magna Grecia – Calabria, dalle origini la rinascita”, con la firma, a Lamezia Terme, del protocollo d’intesa per il recupero, la valorizzazione e la gestione dei beni culturali della regione.

Ampia convergenza sull’accordo, così come era già avvenuto per il partecipato incontro, emblematicamente svoltosi nel cuore del territorio che fu dell’antica Locri, condiviso anche dalla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria. Alla sottoscrizione del protocollo che sancisce la nascita di un soggetto giuridico, a totale capitale pubblico, con il compito di gestire in maniera organica il patrimonio storico e archeologico della Magna Grecia, hanno partecipato i sindaci dei principali comuni della re-

#### ANTICA LOCRI

I comuni della Locride che faranno parte del nuovo soggetto giuridico sottoscritto a Lamezia sono Locri, Casignana e Monasterace

#### FINALITA’

Col protocollo d’intesa si punta alla gestione organica del patrimonio storico e archeologico dell’intera area della Magna Grecia

#### PINO ARLACCHI

«Bisogna scrollarsi di dosso il vittimismo e agire partendo proprio da quanto di più prezioso abbiamo e questa è la strada da seguire»



L’europarlamentare Arlacchi

università alle forze politiche, senza distinzione di appartenenza, dagli imprenditori agli amministratori pubblici. Bisogna scrollarsi di dosso il vittimismo e agire, partendo proprio da quanto di più prezioso abbiamo. Sono convinto che questa è la strada per consegnare alle nuove generazioni un Mezzogiorno degno delle sue radici, orgoglioso della sua sto-

ria e proiettato verso il futuro».

Si rilancia così l’idea di un polo turistico-culturale che abbia al centro i resti dell’antica civiltà che ci è stata madre, la cultura e l’architettura delle colonie magno-greche con il loro carico di memorie. Non solo mare, quindi, non solo innegabili bellezze paesaggistiche, ma pure un forte senso identitario di cui riappropriarsi e da trasferire all’esterno. Per un’immagine della Locride e della Calabria finalmente reale, per un riscatto possibile. «E’ importante che la Calabria si affranchi da un turismo stagionale, troppo breve e troppo poco costruttivo – aveva dichiarato il sindaco di Locri Francesco Macri, nel dare pieno sostegno all’iniziativa – Il fine ultimo deve essere un turismo culturale e destagionalizzato, viste le incommensurabili ricchezze storiche e ambientali di cui il territorio dispone».

**MARIA T. D’AGOSTINO**

locride@calabriaora.it

gione, tra cui Locri, Casignana e Monasterace. Con loro Reggio Calabria, Crotone, Cassano allo Ionio, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Borgia, Diamante, Santa Maria del Cedro e Palmi.

Luoghi ben noti per la preziosa eredità culturale che custodiscono e, perciò, tra i più significativi della Calabria nell’ottica della rinascita auspicata dal nome dell’iniziativa. Tre le aree di intervento previste dal protocollo: una grande campagna di scavi per portare alla luce ampie parti delle città antiche, oltre alla valorizzazione di parchi e musei esistenti; un modello di gestione integrata del patrimonio archeologico e culturale; un piano di comunicazione, educazione e formazione mirato a costruire una nuova identità ed una nuova immagine della Calabria da diffondere a livello internazionale.

«L’obiettivo è quello di coinvolgere le migliori forze della regione e del Sud in genere – aveva sottolineato Arlacchi in occasione del lancio del progetto, a Locri – dalle